



**Comune
di Bologna**

Rassegna Stampa

dal 29 giugno 2024 al 30 giugno 2024

IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	30/06/2024	5	«Sbagliati gli insulti a Lepore» <i>Redazione</i>	2
REPUBBLICA BOLOGNA	30/06/2024	5	L'Anpi fa il pieno `Felici di accogliervi" E stasera torna Lepore <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	30/06/2024	44	«I `No Besta` hanno sporcato la festa dell'Anpi» Si dissociano dalla protesta anche i Verdi <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DI BOLOGNA	29/06/2024	2	Pd e Legambiente solidali Ma a sinistra è silenzio = Protesta No Besta, la rabbia dell'Anpi Solo il Pd con Lepore <i>Francesco Rosano</i>	5
CORRIERE DI BOLOGNA	29/06/2024	3	Lepore, il blitz spacca i No Besta = La scomunica del Comitato «Volevamo stare in silenzio Un errore grave contestare alla festa dei partigiani» <i>Marco Merlini</i>	7
REPUBBLICA BOLOGNA	29/06/2024	5	Pd e pro Besta "Solidali con il sindaco = I pro Besta difendono Lepore "Contestato da una setta di bulli" <i>Caterina Giusberti</i>	9
REPUBBLICA BOLOGNA	29/06/2024	5	I pro Besta difendono Lepore "Contestato da una setta di bulli" <i>Caterina Giusberti</i>	10
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/06/2024	43	La condanna unanime alla protesta Legambiente: «Noi ci dissociamo» <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/06/2024	43	No besta il blitz delle polemiche = Lepore contestato dai `No Besta` L'Anpi: «Loro non sono antifascisti» <i>Paolo Rosato</i>	12

Caso Besta, i Verdi

«Sbagliati gli insulti a Lepore»

«**C**i dissociamo dagli insulti lanciati giovedì al sindaco Lepore all'iniziativa dell'Anpi. Con Lepore abbiamo avuto confronti anche duri, ma non gli daremmo mai del fascista, tanto meno se sta intervenendo a una iniziativa dell'Anpi». Lo dicono Silvia Zamboni e

Paolo Galletti, coportavoce Europa Verde-Verdi Emilia-Romagna, e Valentina Marassi e Danny Labriola, coportavoce Europa Verde-Verdi Bologna, bocciando la contestazione di due giorni fa. «Condanniamo senza riserve i cori offensivi di alcuni estremisti», dicono



Peso:4%

L'Anpi fa il pieno "Felici di accogliervi" E stasera torna Lepore

«Bologna è senz'altro capitale dell'accoglienza. Siamo felicissimi della partecipazione di questi giorni, con tante delegazioni arrivate da tutta Italia e tantissimi cittadini che sono venuti ad ascoltarci». Anna Cocchi, presidente di Anpi Bologna, esulta per la partecipazione a "Facciamo Costituzione", la festa nazionale dei partigiani, dal 27 giugno al 1° luglio a Piazza Lucio Dalla. Cinquecento coperti nelle prime due serate – questo l'unico dato disponibile per ora – e un indotto che ha stupito gli stessi organizzatori. Una festa che prosegue stasera con il presidente nazionale Anpi Gianfranco Pagliarulo e con il ritorno del sindaco Matteo Lepore. Ma una festa che non finisce oggi come era inizialmente previsto. Anzi prosegue domani con l'Anpi che riesce a mettere attorno a un tavolo tutto il campo largo della sinistra: dalla leader Pd Elly Schlein, a Giuseppe Conte, a Nicola Fratoianni, Angelo Bonelli, Riccardo Magi e Maurizio Acerbo. Potrebbe esserci Marco Lombardo per Azione, mentre unico partito a non aver risposto all'appello, per ora, è Italia Viva di Matteo Renzi. Un fuori programma costruito per mettere sullo stesso palco tutti i protagonisti della alternativa al governo della destra.

«Diamo una mano a fare il campo largo» ammette anche Cocchi. Un appuntamento importante quello di domani sera alle 20,30, che sarà preceduto però già oggi da diversi confronti sul tema del premierato e della autonomia differenziata, in attesa del via alla raccolta di firme per un referendum. Il programma di oggi prevede, dopo la presentazione di "Libri resistenti", due dibattiti. Il primo alle 18 cita l'articolo della Costituzione "L'Italia ripudia la guerra", ma si chiede poi se sia davvero così, in questo momento storico. A discuterne, coordinati da Susanna Florio, del comitato nazionale Anpi, ci saranno il presidente nazionale Anpi Pagliarulo, ma anche Emiliano Manfredonia, presidente nazionale Acli, la presidente di Arci Rossella Vigneri, il segretario generale della Fiom Michele De Palma, Rossella Miccio, numero uno di Emergency e la sindaca di Marzabotto Valentina Cuppi. Sotto i riflettori anche il dibattito delle 20 su "Premierato e autonomia differenziata: la Costituzione sull'orlo dell'abisso". Torna infatti sul palco il sindaco di Bologna Matteo Lepore, dopo la contestazione che lo ha colpito nei giorni scorsi da parte del comitato No Besta, proprio alla festa Anpi. Un episodio condannato anche da

Cocchi: «Sono rimasta sconcertata da quell'episodio che ho trovato antidemocratico. Al di là del merito delle contestazioni, quella dell'Anpi non è proprio la piazza giusta per impedire a qualcuno di parlare. Credo e spero che non si ripeterà». Per quella stessa contestazione ieri è arrivata al sindaco e alla segretaria del Pd Federica Mazzoni anche la solidarietà di Italia Viva: «Non si può accettare che una contestazione democratica sfoci in insulti e offese che impediscono di parlare». Con Lepore sul palco stasera anche il costituzionalista Gaetano Azzariti, la segretaria dello Spi-Cgil Tania Scacchetti e la segretaria federale della Uil Ivana Veronese. – **s.b.**



▲ La platea Una immagine divertente della festa nazionale Anpi



Peso:29%

LA LEADER DELLA FEDERAZIONE

«I 'No Besta' hanno sporcato la festa dell'Anpi» Si dissociano dalla protesta anche i Verdi

La segretaria Pd Federica Mazzoni risponde anche ai 'No Besta' dopo che hanno accusato lei e il sindaco Lepore di essere «fascisti» alla festa dell'Anpi: «Le contestazioni sono legittime e non è questo che mi spaventa. Non trovo corretto, però, aver sporcato la festa dell'Anpi. Mi preoccupa molto quando le contestazioni arrivano a impedire cantieri pubblici come quelli del tram o di una

scuola pubblica. Quando si minaccia di morte o si produce violenza è troppo». Si dissocia dalla protesta Silvia Zamboni e lo stato maggiore di Europa Verde: «Con Lepore abbiamo avuto confronti duri, ma non gli daremmo mai del fascista. Condanniamo cori offensivi di estremisti che rischiano di vanificare l'impegno civico e ambientalista di un comitato pacifico».



Peso: 8%

LE REAZIONI ALLA CONTESTAZIONE

Pd e Legambiente solidali Ma a sinistra è silenzio

«Condanna senza appello» da Stefano Bonaccini e dal Pd alle contestazioni dei No Besta contro Lepore e Mazzoni alla Festa dell'Anpi, ma il Pd resta solo nella condanna del blitz. Rabbia dai militanti dell'associazione partigiani, critica Legambiente. a pagina 2 **Rosano**

Protesta No Besta, la rabbia dell'Anpi Solo il Pd con Lepore

Le urla «fascista» al sindaco, Bonaccini: condanna senza appello

di **Francesco Rosano**

La rabbia dei militanti bolognesi dell'Anpi, che parlano di episodio «inaccettabile». E il muro del Pd in difesa dei suoi amministratori, a partire dalla «condanna inappellabile» di Stefano Bonaccini. All'indomani della dura contestazione dagli attivisti del Parco Don Bosco contro il sindaco Matteo Lepore e la segretaria dem Federica Mazzoni all'inaugurazione della Festa nazionale dell'Anpi, il Partito democratico fa quadrato contro l'ennesima protesta del fronte No Besta, culminata in offese e accuse di «fascismo» rivolte, oltre che al sindaco, a militanti dell'Anpi. Ma l'appello del deputato dem Andrea De Maria («Tutte le forze politiche devono condannare con chiarezza qualunque forma di violenza e intolleranza») stavolta resta inascoltato, visto che tra i partiti bolognesi non si sono alzate ieri altre voci contro il blitz degli ambientalisti in piazza Lucio Dalla.

Il presidente nazionale del-

l'Anpi Gianfranco Pagliarulo, sul palco con Lepore e Mazzoni quando una cinquantina di attivisti No Besta ha coperto con urla e fischi gli interventi degli amministratori dem, allarga le braccia. «Francamente non conosco nemmeno le ragioni della contestazione, un gruppo di signore alla fine è venuto a dirmi quantomeno che non ce l'avevano con l'Anpi... Certo, è paradossale venire a dare del fascista a qualcuno a una nostra festa ed è una cosa che crea irritazione, ma sono stati momenti di tensione che non hanno intaccato i valori della festa», rivendica Pagliarulo, desideroso di archiviare al più presto una partenza che non si aspettava.

Tra i militanti dell'associazione partigiani che giovedì sera sono intervenuti per placare gli animi e si sono sentiti dare dei «fascisti», però, c'è ancora rabbia. «Al di là dei giudizi che uno può avere sulla vicenda Besta e su quello che ha fatto l'amministrazione, credo sia inaccettabile ciò che è avvenuto», dice Stefano Sabbini, membro della presidenza Anpi di Bologna. «Un conto è una manifestazione di dissenso,

infatti nessuno è intervenuto quando hanno mostrato i loro cartelli e la situazione era civile. Nessuno però — aggiunge Sabbini — può pensare di venire alla festa dell'Anpi e darci dei fascisti. Sono loro i primi antidemocratici. Spero che questi episodi non si ripetano, visto che avremo tra i nostri ospiti anche la segretaria del Pd Elly Schlein e la vicesindaca Emily Clancy».

Per Stefano Bonaccini, governatore dimissionario e neo europarlamentare dem, il blitz dei No Besta non ha giustificazioni. «Quando non si lascia parlare il sindaco di una città medaglia d'oro alla Resistenza, lo si offende e lo si accusa di essere un fascista, addirittura mentre interviene alla festa dell'Anpi, allora la condanna deve essere inappellabile».

Anche il deputato Andrea De Maria esprime solidarietà a



Lepore e Mazzoni. «Trovo veramente assurdo che chi si dichiara antifascista decida di mettere in atto azioni come queste alla festa dell'Anpi. Una cosa è la legittima protesta espressa in modo democratico e non violento, altra cosa è la crescita evidente di episodi di intolleranza», sottolinea De Maria, ricordando che sono passati appena pochi giorni

«dalle scritte che hanno minacciato di morte l'assessore Borsari e dagli atti vandalici rivolti contro un circolo del Pd».

Anche Legambiente Bologna si dissocia da una contestazione ritenuta «inopportuna ed offensiva». E mette in guardia gli attivisti: «Gli eventi di questi ultimi giorni stanno

alterando i termini del conflitto e minando ancor di più le possibilità di un confronto indubbiamente difficile».

Da sapere

Le proteste alla festa

- ✓ Alla festa dell'Anpi in piazza Lucio Dalla è andata in scena l'ennesima protesta del comitato Besta

Le urla «fascista» al sindaco

- ✓ Gli attivisti che protestano contro nuova scuola e taglio degli alberi hanno urlato «fascista» al sindaco

Solidarietà dem, alleati in silenzio

- ✓ Dopo le contestazioni ai danni del sindaco e della segretaria Mazzoni è arrivata la solidarietà del Pd. Silenzio da Coalizione civica

In piazza Lucio Dalla

La protesta davanti al palco con sindaco e segretaria del Pd alla festa dell'Anpi (foto Calamosca\ Lapresse)

Sabbiuni (Anpi) Nessuno può pensare di venire alla festa dell'Anpi e darci dei fascisti Sono loro i primi anti-democratici Spero che questi episodi non si ripetano



Peso: 1-3%, 2-43%, 3-5%

Il caso L'epiteto «fascista» rivolto al sindaco non va giù al fronte moderato: doveva essere una protesta silenziosa

Lepore, il blitz spacca i No Besta

Il Comitato prende le distanze dalle offese partite sotto al palco della festa dell'Anpi: mai più

«Quei cori non corrispondono alla nostra volontà. La protesta doveva essere silenziosa, così come si è visto. Sappiamo che è stato un errore grave e non vogliamo che succeda di nuovo». Il giorno dopo la contestazione alla Festa nazionale dell'Anpi in piazza Lucio Dalla, Roberto Panzacchi del Comitato Besta torna su quanto successo. Sui cori, ma anche sul «fascista», che qualche giovane ha rivolto ai militanti dell'associazione dei partigiani.

a pagina 3 **Merlini**

La scomunica del Comitato «Volevamo stare in silenzio Un errore grave contestare alla festa dei partigiani»

Panzacchi: «Quei cori non corrispondono alla nostra volontà

«Quei cori non corrispondono alla nostra volontà. La protesta doveva essere silenziosa, così come si è visto. Sappiamo che è stato un errore grave e non vogliamo che succeda di nuovo». Il giorno dopo la contestazione alla Festa nazionale dell'Anpi in piazza Lucio Dalla, Roberto Panzacchi, uno degli esponenti del comitato Besta torna su quanto successo.

Sui cori, certamente, ma anche su quelle parole, come «fascista», che qualche giovane ha rivolto ai militanti dell'associazione dei partigiani. «Le modalità che avevamo scelto per l'iniziativa erano quelle di mettere in scena un silenzio potente – prosegue – con l'esibizione dei cartelli sotto il palco durante l'inter-

vento del sindaco. Noi siamo andati lì per cercare la solidarietà dell'Anpi, alcuni di noi ne fanno anche parte, sapendo che sarebbe stata una stupidaggine fare altro. Ma in questo momento di confusione saltano fuori anche queste cose».

E così l'anima antagonista della protesta che si è accesa per salvaguardare il parco Don Bosco ha preso il sopravvento, i toni si sono alzati e sono volate parole grosse. Contro tutti. «L'obiettivo – spiega Panzacchi – era quello di far capire che mentre il sindaco parla di antifascismo, in città assistiamo a una deriva autoritaria che ci preoccupa. In un secondo momento, infatti, c'è stata la possibilità di parlare e chiarirsi con i militanti del-

l'Anpi, anche con il presidente, che erano in piazza per la festa». Da tempo la tensione sulla vicenda Besta è alle stelle: gli scontri di qualche settimana fa, le scritte e le minacce contro l'assessore Borsari che è finito sotto tutela, la richiesta di protezione da parte del sindaco Lepore sono segnali che non promettono nulla di buono anche per il futuro. La trattativa tra le parti, se mai ce n'è stata una, non è mai decollata veramente.

Al di là delle convocazioni a Palazzo d'Accursio, delle delegazioni sedute faccia a faccia



Peso: 1-10%, 3-36%

ad un tavolo, il confronto non è mai entrato nel merito della questione: «Il dialogo si costruisce in due – rincara l'esponente del comitato – Se c'è spazio per un confronto vero, se c'è la disponibilità a mettere in discussione il progetto, allora ha un senso. Ma se è solo la rappresentazione di una società partecipata che in realtà non esiste, allora diventa difficile. La disponibilità al dialogo deve essere reciproca».

Il problema è che i tempi per l'avvio del cantiere si fanno sempre più stretti e se non emergono novità di rilievo, la strada per la soluzione della vicenda diventerà un vicolo senza uscita. Gli attivisti temono che lo sgombero sia imminente. Alle azioni di chi

non vuole si costruisca una nuova scuola al Don Bosco, intanto, si oppongono le ragioni di chi invece sposa appieno il progetto dell'amministrazione bolognese: «Ieri è andato in scena l'ennesimo scempio della democrazia – scrivono in un post su Facebook gli esponenti del comitato Quattrofoglie – Ormai la setta Don Bosco in difesa di non si sa più che cosa, interviene alla festa dell'Anpi per dare del fascista a tutti». Per i difensori delle nuove Besta gli oppositori al progetto «vedono solo il loro orticello e confondono diritti e libertà con arroganza e prevaricazione». Davanti a quello che sta accadendo il comitato Quattrofoglie chiede di fermarsi subito o, concludono, «ne paghere-

mo tutti le conseguenze». In realtà il comitato Besta non ha nessuna intenzione di ammainare le bandiere: le iniziative proseguiranno, la mobilitazione non si fermerà. Con modi e tempi tutti da verificare. Intanto domani sotto le Due Torri arriva la carovana del Tour de France, una grande vetrina che potrebbe attirare le attenzioni di chi in città vuole accendere le luci della ribalta su qualche questione aperta. Non solo sulle Besta.

Marco Merlini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I residenti favorevoli a Ormai la setta Don Bosco in difesa di, non si sa più cosa, interviene alla festa dell'Anpi per dare del fascista a tutti. Vedono solo il loro orticello e confondono diritti e libertà con arroganza e prevaricazione



Divisi Il comitato ha sconfessato i fischi alla festa



Peso: 1-10%, 3-36%

Dopo la contestazione

Pd e pro Besta “Solidali con il sindaco”

Servizio
» a pagina 5

I pro Besta difendono Lepore “Contestato da una setta di bulli”

di **Caterina Giusberti**

«È necessario riportare al più presto il conflitto nei giusti binari». Il giorno dopo la violenta contestazione dei No-Besta al sindaco Matteo Lepore durante la festa dell'Anpi («fascista», «pagliaccio», alcune delle offese urlate contro di lui, prima dell'intervento del servizio d'ordine), il fronte del dissenso nel parco don Bosco perde pezzi. «Legambiente – scrive il presidente provinciale Claudio Dellucca – si dissocia dalla forma della contestazione, inopportuna e offensiva, messa in atto l'altra sera. Gli eventi di questi ultimi giorni stanno minando ancor di più le possibilità di un confronto indubbiamente difficile». Nella sua nota, l'associazione pur rimarcando la propria posizione in difesa degli alberi del parco, invoca «buon senso», «rispetto istituzionale» e «reale capacità di ascolto» per evitare «che la soluzione di questa lunga vicenda sia affidata alla forza pubblica, come già avvenuto».

Alza la voce anche il comitato Quattrofoglie, formato dai residenti

favorevoli alla nuova scuola (chiamata appunto Quattrofoglie) con un durissimo post su Facebook: «Ormai la setta Don Bosco interviene alla festa dell'Anpi per dare del fascista a tutti», scrivono. Per il comitato, i difensori degli alberi ormai «vedono solo il loro orticello e confondono diritti e libertà con arroganza e prevaricazione». Oltre a questo, «la gravità del gesto è inoltre nella pubblicazione del video con commenti di vanto per il gesto compiuto: come i bulli». Dopo gli ultimi scontri al cantiere del tram, e dopo il corteo partito dal parco la sera di venerdì scorso, sabato era comparsa la scritta «Borsari muori male» sotto casa dell'assessore ai Lavori Pubblici. Vicenda che il comitato Besta, in una nota, aveva liquidato come, «il solito trucco delle minacce di morte scritte sui muri per aumentare il clima di tensione». Poi la contestazione al sindaco sul palco dell'Anpi. «Sappiamo benissimo cos'è il comitato Besta perché l'abbiamo visto nascere – commenta il portavoce del comitato Quattrofoglie Daniele De Finis – E siamo contenti che l'opinio-

ne pubblica non sia più vittima della loro propaganda. A queste persone degli alberi non frega proprio niente. Una cosa è manifestare in maniera civile, un'altra sono queste forme di dissenso». Daniela Murgia, residente della zona e rappresentante di classe delle Besta, conferma: «Non c'è niente di pacifico in quello che fanno, accolgono ragazzi dei collettivi o anarchici da fuori, ieri hanno manifestato davanti al centro estivo dei bimbi delle elementari. Adesso basta o ne pagheremo tutte le conseguenze». Ferma condanna per gli insulti rivolti al sindaco e alla segretaria del Pd di Bologna Federica Mazzoni anche da Stefano Bonaccini, presidente uscente della Regione: «Quando non si lascia parlare il sindaco di una città medaglia d'oro alla resistenza, lo si offende e lo si accusa di essere un fascista, mentre interviene alla festa dell'Anpi, la condanna deve essere inappellabile».

**Legambiente:
“Riportare il conflitto
nei giusti binari”.
La condanna di
Bonaccini**



Sul palco alla Festa dell'Anpi La contestazione dei No Besta a Lepore



Peso: 1-2%, 5-35%

I pro Besta difendono Lepore “Contestato da una setta di bulli”

di Caterina Giusberti

«È necessario riportare al più presto il conflitto nei giusti binari». Il giorno dopo la violenta contestazione dei No-Besta al sindaco Matteo Lepore durante la festa dell'Anpi («fascista», «pagliaccio», alcune delle offese urlate contro di lui, prima dell'intervento del servizio d'ordine), il fronte del dissenso nel parco don Bosco perde pezzi. «Legambiente – scrive il presidente provinciale Claudio Dellucca – si dissocia dalla forma della contestazione, inopportuna e offensiva, messa in atto l'altra sera. Gli eventi di questi ultimi giorni stanno minando ancor di più le possibilità di un confronto indubbiamente difficile». Nella sua nota, l'associazione pur rimarcando la propria posizione in difesa degli alberi del parco, invoca «buon senso», «rispetto istituzionale» e «reale capacità di ascolto» per evitare «che la soluzione di questa lunga vicenda sia affidata alla forza pubblica, come già avvenuto».

Alza la voce anche il comitato Quattrofoglie, formato dai residenti

favorevoli alla nuova scuola (chiamata appunto Quattrofoglie) con un durissimo post su Facebook: «Ormai la setta Don Bosco interviene alla festa dell'Anpi per dare del fascista a tutti», scrivono. Per il comitato, i difensori degli alberi ormai «vedono solo il loro orticello e confondono diritti e libertà con arroganza e prevaricazione». Oltre a questo, «la gravità del gesto è inoltre nella pubblicazione del video con commenti di vanto per il gesto compiuto: come i bulli». Dopo gli ultimi scontri al cantiere del tram, e dopo il corteo partito dal parco la sera di venerdì scorso, sabato era comparsa la scritta «Borsari muori male» sotto casa dell'assessore ai Lavori Pubblici. Vicenda che il comitato Besta, in una nota, aveva liquidato come, «il solito trucco delle minacce di morte scritte sui muri per aumentare il clima di tensione». Poi la contestazione al sindaco sul palco dell'Anpi. «Sappiamo benissimo cos'è il comitato Besta perché l'abbiamo visto nascere – commenta il portavoce del comitato Quattrofoglie Daniele De Finis – E siamo contenti che l'opinione pubblica non sia più vittima della loro propaganda. A queste persone degli alberi non frega proprio niente. Una cosa è manifestare in maniera civile, un'altra sono queste forme di dissenso». Daniela Murgia, residente della zona e rappresentante di classe delle Besta, conferma: «Non c'è niente di pacifico in quello che fanno, accolgono ragazzi dei collettivi o anarchici da fuori, ieri hanno manifestato davanti al centro estivo dei bimbi delle elementari. Adesso basta o ne pagheremo tutte le conseguenze». Ferma condanna per gli insulti rivolti al sindaco e alla segretaria del Pd di Bologna Federica Mazzoni anche da Stefano Bonaccini, presidente uscente della Regione: «Quando non si lascia parlare il sindaco di una città medaglia d'oro alla resistenza, lo si offende e lo si accusa di essere un fascista, mentre interviene alla festa dell'Anpi, la condanna deve essere inappellabile».

**Legambiente:
“Riportare il conflitto
nei giusti binari”.
La condanna di
Bonaccini**



▲ Sul palco alla Festa dell'Anpi La contestazione dei No Besta a Lepore



Peso: 35%

La condanna unanime alla protesta Legambiente: «Noi ci dissociamo»

L'associazione: «Bisogna evitare che si arrivi a usare la forza pubblica»

Si dissocia Legambiente, condannando nettamente il comitato Quattrofoglie e il mondo della politica. Il giorno dopo la contestazione da parte della fronda antagonista che si oppone alla costruzione delle nuove scuole Besta al parco Don Bosco, le reazioni sono unanimi. «Gli eventi di questi ultimi giorni stanno alterando i termini del conflitto e minando ancor di più le possibilità di un confronto difficile. Occorre evitare che la soluzione di questa lunga vicenda venga affidata, come già avvenuto, ad azioni demandate alla forza pubblica: così sarebbero sconfitte

anche le ragioni per le quali ci siamo impegnati», questo il cuore del comunicato degli ambientalisti. Anche il comitato Quattrofoglie a favore dell'intervento è duro. «La setta Don Bosco in difesa di, non si sa più cosa, interviene alla festa dell'Anpi per dare del fascista a tutti: vedono solo il loro orticello e confondono diritti e libertà con arroganza e prevaricazione».

Al sindaco Lepore, insultato, e alla segretaria Pd Federica Mazzoni ha espresso solidarietà Andrea De Maria, deputato dem. «Trovo veramente assurdo che

chi si dichiara antifascista decida di mettere in atto azioni come queste alla festa dell'Anpi - spiega De Maria -. Tutte le forze politiche condannino con chiarezza qualunque forma di violenza ed intolleranza. Bologna ha pagato un altissimo prezzo di sangue alla causa della libertà e della democrazia». Poi Stefano Bonaccini: «La condanna a una protesta del genere deve essere inappellabile».

pa. ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA POLITICA

**De Maria: «Tutti
prendano posizione»
Bonaccini:
«Lo stigma deve
essere inappellabile»**



Peso: 23%

CLIMA ROVENTE Il Pd va all'attacco dei militanti per gli insulti a Lepore e alla dem Mazzoni. Legambiente si dissocia dalla protesta

Nel riquadro,
Anna Cocchi,
presidente dell'Anpi



COCCHI (ANPI) STRONCA GLI ATTIVISTI: «NON SANNO COS'È L'ANTIFASCISMO»

'NO BESTA', IL BLITZ DELLE POLEMICHE

Rosato a pagina 7

Lepore contestato dai 'No Besta' L'Anpi: «Loro non sono antifascisti»

La presidente Cocchi dopo gli insulti alla festa: «I due partigiani centenari presenti erano molto arrabbiati»

di **Paolo Rosato**

«Guardi, siamo rimasti profondamente offesi...». Risponde con il sorriso, ma è ancora un pochino scossa Anna Cocchi, presidente dell'Anpi di Bologna, che due sere fa era presente quando la frangia antagonista del gruppo di pressione che si oppone all'ampliamento delle Scuole Besta, all'interno del parco Don Bosco, ha interrotto il sindaco Matteo Lepore mentre stava parlando. Con lui c'era anche la segretaria provinciale del Pd, Federica Mazzoni. «Fasci-

sti», questo è stato l'epiteto più volte rivolto sia alla platea della festa dell'Anpi che si sta svolgendo in piazza Lucio Dalla, sia al sindaco, che è stato prima insultato e poi scortato fuori dalla Digos. Un corto circuito dell'insulto, è sicuramente un primato dare dei fascisti a dei partigiani. Peralto all'interno di una protesta sedicente ambientalista. Cocchi non si scompone, ma non rinuncia alla severità nel giudizio. «Quello che è successo ieri sera - due sere fa, ndr - è

davvero assurdo e molto spiacevole».

Presidente, è ancora scossa?

«Disapprovo in maniera forte quanto accaduto. Noi siamo i tutori della democrazia e chi ha protestato non ha affatto esercitato un diritto democratico. Ci sono modi e modi di esercitare il proprio dissenso».



Peso: 37-1%, 43-53%

Addirittura alcuni avrebbero dato del 'fascista' agli iscritti all'Anpi presenti in platea.

«Un'offesa profonda. E pensi, in platea c'erano due partigiani: Mario Neri, che di anni ne ha 98, e Tonino Malossi che di anni ne ha 102. Il fascismo l'hanno conosciuto veramente, e hanno espresso il parere più negativo sull'accaduto. Direi che fossero tra i più offesi. Tutti ci sentiamo profondamente offesi».

Lei come se la spiega questa deriva?

«Chi dà del fascista al nostro sindaco, o ai nostri militanti, dimostra di non sapere cosa sia l'antifascismo. Una cosa intollerabile. Avrebbero mille altri strumenti per ottenere il dialogo per la loro battaglia, invece hanno approfittato della nostra festa. Molti del loro stesso comitato, la parte più civile, ha fortemente disapprovato quel tipo di protesta. Il dissenso non si esprime in quella maniera».

Li denuncerete?

«No, non facciamo assolutamente

te nulla. Già l'altra sera abbiamo continuato con il nostro programma. Andiamo avanti».

Cosa ne pensa della protesta per le nuove Besta?

«Quello che sta accadendo in generale non riguarda l'Anpi. Ma sulla protesta alla nostra festa ribadisco che quello non è un dissenso accettabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DISAPPROVAZIONE

«Mario Neri e Tonino Malossi l'hanno affrontato davvero cosa fosse quel regime»

CONTRO IL SINDACO

La frangia antagonista ha attaccato il primo cittadino «Siamo tutti parecchio offesi»



Un momento della protesta di due sere fa alla festa dell'Anpi, contro il sindaco e tutta la platea. A manifestare e a insultare il sindaco sono stati alcuni appartenenti al comitato che si oppone alla costruzione delle nuove Besta



Peso: 37-1%, 43-53%